REGIONE MOLISE
COMUNE DI SAN FELICE DEL MOLISE
(Provincia di Campobasso)

VARIANTE AL P. di F.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.

ai sensi del DPR 4/2008 - art.12
e secondo i criteri individuati nell'Allegato I del DPR 4/2008

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

AUTORITÀ PROCEDENTE E PROPONENTE:
COMUNE DI SAN FELICE DEL MOLISE

AUTORITÀ COMPETENTE:
REGIONE MOLISE - SERVIZIO CONSERVAZIONE DELLA NATURA E V.I.A.

Il Progettista
(Dott. Ing. Giovanni CORSI)

in collaborazione con
(Dott. Ing. Marco CORSI)

DOTT. ING. GIOVANNI CORSI
ORDINE DEGLI INGEGNERI DI CAMPOBASSO N° 192
CAMPOBASSO

Ordine degli Ingegneri di Campobasso
DOTT. ING. Marco Corsi
Iscrizione Albo Civile Ambientale n° 1248 Sez. A

Sommario

Sommario *1*

Premessa *2*

Riferimenti normativi e linee guida *3*

Percorso metodologico adottato *4*

Contenuti e struttura del documento *5*

SITUAZIONE ATTUALE 6

Inquadramento territoriale e qualità dell'ambiente *6*

Proposta metodologica *8*

Quadro conoscitivo degli atti di pianificazione e di programmazione sovraordinati *9*

CRITICITÀ DEL PIANO VIGENTE *13*

VARIANTE AL P.di f. vigente 16

Motivazioni e verifiche effettuate *16*

Tavole tematiche delle tipologie di variazioni e verifiche degli impatti significativi ai sensi dell'Allegato I (D.Lgs.4/2008) *22*

Considerazioni conclusive *44*

Premessa

Il presente rapporto costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di variante parziale al Piano di Fabbricazione vigente del comune di San Felice del Molise.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, o più genericamente Valutazione Ambientale, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i programmi e i piani sul territorio, e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani.

A livello nazionale la procedura V.A.S. è normata dal D.Lgs 4/2008 (correttivo al D.Lgs 152/2006), che demanda alla regione la regolamentazione, mentre a livello regionale con la Delibera di G. R. n. 26 del 26 gennaio 2009, vengono fissate le *Procedure di Valutazione Ambientale Strategica in ambito regionale.*

Scopo della "Verifica di assoggettabilità" è la decisione di assoggettare il piano (o programma) a VAS, sulla base dei criteri individuati nell'allegato I del D.Lgs. 4/2008.

Questa fase riguardante il rapporto preliminare, attivabile su richiesta dell'autorità procedente, onde poter meglio individuare in contraddittorio con l'autorità competente, sia i soggetti competenti in materia ambientale da consultare sia quali informazioni debbano essere contenute nel rapporto Ambientale, in riferimento a quanto riportato nell'allegato VI del D. Lgs. 4/2008.

I criteri per individuare se il Piano, oggetto di approvazione possa avere effetti significativi sull'ambiente si basano su una serie di parametri fra i quali:

- Elementi caratterizzanti il piano/programma stesso;
- Effetti conseguenti all'attuazione;
- Caratteristiche delle aree interessate (criteri indicati nell'allegato II della Direttiva 2001/42/CE).

In questa fase di "*analisi preliminare dei potenziali effetti del piano*" viene prodotto un apposito documento per la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, così come stabilito dalla Direttiva 42/2001/CE, che indicheranno la natura ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Il presente rapporto ha lo **scopo** di fornire all'autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie alla decisione se il piano necessita di valutazione ambientale. Tali informazioni riguardano le caratteristiche del piano, le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

Riferimenti normativi e linee guida

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella direttiva e nel decreto di recepimento, e dei rispettivi allegati, nello specifico

- Dir. 2001/42/CE – Allegato II
- D. Lgs. 4/2008 correttivo al D. Lgs. 152/2006 – Allegati I e VI

Si è tenuto conto delle indicazioni della Deliberazione di Giunta Regionale n. 26 del 26 gennaio 2009, riportante le *Disposizioni applicative in materia di valutazione ambientale strategica di cui al D.Lgs. 152/2006 come sostituito dal D. Lgs. 4/2008*.

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Direttiva CE/42/2001, sia successive, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente. Studio DG Ambiente CE (2004);

- Progetto EnPlan: Linee guida (http://www.interreg-enplan.org/linee.htm);

- Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Fondi strutturali 2000-2006, Allegato 2. Supplemento al mensile del Ministero dell'Ambiente "L'ambiente informa n. 9, 1999;

Percorso metodologico adottato

RIFERIMENTI METODOLOGICI

Il processo di Verifica di assoggettabilità alla VAS della variante al P. di F. è effettuato in riferimento all'art. 12 del D.Lgs. 4/2008 e secondo le indicazioni di cui al punto 4.1 della D. G. R. n. 26 del 26.1.2009, riportante nelle *Fasi e modalità della VAS in ambito regionale*, gli indirizzi generali della *Fase a)- Verifica di Assoggettabilità*.

Riferimento metodologico per l'impostazione della verifica di assoggettabilità è lo schema dell'Allegato I al D.Lgs. 4/2008 - *Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12*.

FASI OPERATIVE DEL PERCORSO DI VALUTAZIONE INDIVIDUATO

In riferimento allo schema sopra indicato le fasi del processo sono:

1. *Rapporto preliminare*	L'Autorità Procedente trasmette all'Autorità Competente un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano, con riferimento ai criteri dell'allegato I del decreto 4/2008.
2. *Pubblicazione*	Contestualmente al punto 1), l'Autorità Procedente pubblica, per quindici giorni consecutivi, al proprio albo pretorio e degli altri enti interessati, nonché sui rispettivi siti web, il predetto rapporto al fine di consentire a chiunque la presentazione di eventuali osservazioni entro e non oltre quindici giorni dall'affissione.
3. *Consultazioni*	L'Autorità Competente, in collaborazione con l'Autorità Procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Tale parere è inviato entro trenta giorni dal ricevimento del rapporto

	preliminare da parte degli stessi, all'Autorità Competente e a quella Procedente. L'Autorità Competente può avvalersi della Conferenza di Servizi per acquisire i pareri, valutazioni e osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale e per sentire l'Autorità Procedente al fine di verificare se il piano possa avere impatti significativi sull'ambiente.
4. *Provvedimento di verifica*	L'Autorità Competente emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano o programma dalla VAS, definendo eventuali prescrizioni, entro novanta giorni dalla trasmissione del rapporto preliminare.
5. *Pubblicazione del provvedimento di verifica*	Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato sul BURM e sul sito web della Regione Molise.

Contenuti e struttura del documento

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare è redatto in riferimento a quanto richiesto all'art. 12 del decreto n. 4 del 16 gennaio 2008 e comprende una descrizione della variante del piano di fabbricazione e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente attesi dall'attuazione della stessa.

I contenuti sono sviluppati in riferimento ai criteri per la verifica di assoggettabilità dell'Allegato I al decreto (che ricalca l'Allegato II alla direttiva).

SITUAZIONE ATTUALE

Inquadramento territoriale e qualità dell'ambiente

Il comune di San Felice del Molise si colloca territorialmente nella Provincia di Campobasso, nell'area Trignina a confine con la regione Abruzzo. I confini amministrativi sono Acquaviva Collecroce, Castelmauro, Montefalcone del Sannio, Montemitro e Tufillo (CH).

La maggior parte del territorio provinciale è classificato come montano e la quota restante, fatta eccezione per i 32 km di fascia costiera, è classificata come collinare. Come la quasi totalità dei centri abitati della provincia, il comune di San Felice ha subito, nel corso degli ultimi 50 anni, un accentuato spopolamento ed un forte fenomeno di emigrazione che lo hanno portato ad avere, al censimento del 2001, una popolazione di 813 abitanti.

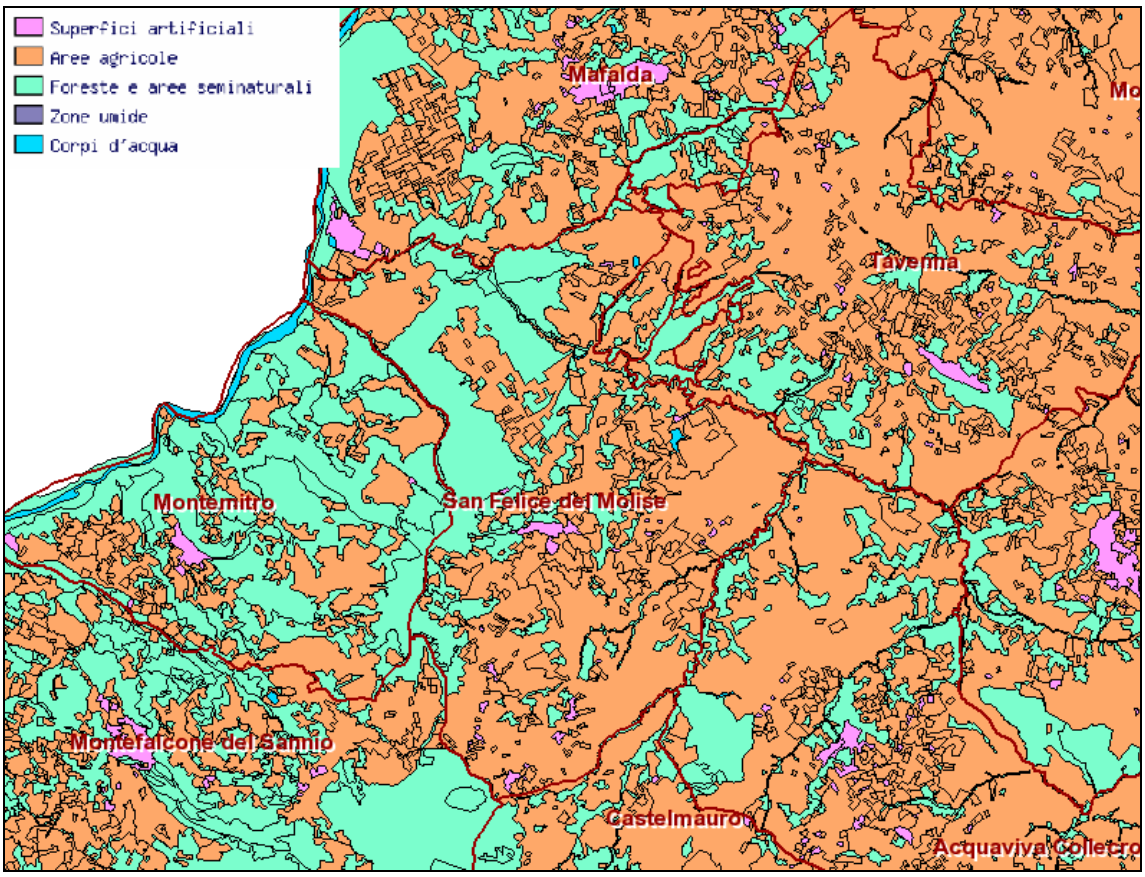
Pertanto, nell'ambito provinciale, da un lato abbiamo un territorio svantaggiato sia orograficamente che infrastrutturalmente, caratterizzato da una forte polverizzazione dei centri urbani che per la maggior parte non superano i 1.000 abitanti, mal collegati fra di loro, in progressivo spopolamento e con un elevato indice di vecchiaia, dall'altro assistiamo ad un fenomeno di forte polarizzazione sia della popolazione che di attività economiche nei pochissimi centri urbani di maggiore dimensione e di più elevato sviluppo che fatta eccezione per il capoluogo Campobasso, si trovano ubicati tutti sulla fascia costiera e nell'immediato entroterra, a stretto contatto con le maggiori direttrici di sviluppo di traffico (Autostrada A/14, linea ferroviaria Adriatica e Statale 16).

San Felice del Molise insieme ad Acquaviva Collecroce e Montemitro costituisce la minoranza etnico-linguistica di origine croata nel Molise. L'emigrazione slava si verificò intorno al XV sec., quando le popolazioni delle regioni balcaniche, attaccate dai turchi, trovarono rifugio in diverse zone dei Mezzogiorno d'Italia. Dei suoi antenati il paese ha conservato la lingua, insieme ad alcuni usi e costumi. L'estensione del territorio comunale è di 24,3 chilometri quadrati per una densità abitativa di 33,46 abitanti per chilometro quadrato, tra le più basse della provincia. Sorge a 548 metri sopra il livello del mare.

SUOLO E SOTTOSUOLO

La destinazione d'uso del territorio è prettamente agricola. Vi sono, infatti, circa 220 aziende agricole dislocate sul territorio comunale, con circa 1500 ha di

superficie agricola utilizzata, per la maggior parte utilizzata come seminativo e per le colture di cereali.



ESTRATTO CARTA USO DEL SUOLO

CLIMA E QUALITÀ DELL'ARIA

Si rileva una conoscenza non omogenea circa la qualità dell'aria del territorio comunale di San Felice del Molise, in quanto la dislocazione dei mezzi mobili di rilevamento gestiti dall'ARPA Molise, avviene di rado, trattandosi di Comune non soggetto a forti flussi di traffico né con la presenza di attività produttive con sorgenti di inquinamento atmosferico rilevanti.

Proposta metodologica

La metodologia adottata nelle operazioni di aggiornamento e variante dello strumento urbanistico del comune si fonda su tre differenti fasi di lavoro:

1. Fase di analisi

2. Fase di sintesi/valutazione

3. Fase di proposta

La fase di analisi e di ricerca è finalizzata ad acquisire una conoscenza, il più approfondita possibile del territorio in esame, basandosi sulla raccolta dei dati e della documentazione esistente, senza trascurare quella disponibile presso le strutture provinciali e regionali e il quadro conoscitivo delle caratteristiche fisiche del territorio e dei vincoli, contenuto nella "Relazione sullo stato dell'Ambiente della Regione Molise".

Al fine di caratterizzare il territorio comunale dal punto di vista geologico, geomorfologico, idrologico, idrogeologico, strutturale e sismico verranno riportati i seguenti elaborati cartografici di inquadramento:

- Carta geologica generale del territorio e sezioni geologiche

La fase di approfondimento ed integrazione, a partire dalla documentazione di cui alla fase precedente, costituirà il valore aggiunto e consentirà anche l'analisi della sismicità del territorio con particolare riferimento alla:

- Carta della Microzonazione sismica locale

La fase di sintesi/valutazione verrà definita anche tramite il confronto tra i precedenti elaborati, gli elaborati del Piano di Fabbricazione esistente e le carte dei vincoli e della pericolosità idrogeologica del territorio.

Una volta individuati i vincoli con le limitazioni d'uso del territorio che ne derivano si produrrà la Carta di sintesi, atta ad individuare le principali criticità presenti nel territorio sia di carattere idrogeologico che di rischio sismico, in rapporto alla pianificazione prevista dallo strumento urbanistico del comune di San Felice del Molise.

Questa carta rappresenta il documento di sintesi ed esprimerà le attitudini delle diverse zone del territorio comunale in termini di idoneità dei terreni interessati, rispetto agli interventi che lo strumento urbanistico produrrà.

Quadro conoscitivo degli atti di pianificazione e di programmazione sovraordinati

PIANI E PROGRAMMI IN AMBITO REGIONALE E SUBREGIONALE

Sulla base del quadro conoscitivo sia delle linee guida del Piano Regolatore Generale che degli obiettivi e/o azioni proposte, nel rapporto ambientale sarà effettuato un raffronto tra tali contenuti e le previsioni di Piani e Strumenti sovraordinati, al fine di valutarne la coerenza del Piano proposto.

In particolare, relativamente ai settori elencati, saranno tenuti in considerazione i seguenti Piani o Programmi:

- settore agricolo → PSR Programma di sviluppo rurale 2007 – 2013 (Regione Molise – Ass.to Agricoltura)

- settore forestale → Piano forestale della Regione Molise (Regione Molise – Ass.to Agricoltura) e Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi (Regione Molise – Ass.to Agricoltura)

- settore idrico → Piano d'Ambito delle Acque (Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale del Molise) – Piano di Tutela delle Acque sotterranee e superficiali (Autorità di Bacino fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore) – Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Trigno

- settore energetico → Piano energetico ambientale regionale (Regione Molise-Ass.to alle Attività Produttive)

- settore pianificazione territoriale → Piano Territoriale preliminare di coordinamento della Provincia di Campobasso (Provincia di Campobasso)

- settore trasporti e mobilità → Piano Regionale dei Trasporti 2002-2012 (Regione Molise – Ass.to ai LL.PP.)

- settore gestione rifiuti → Piano Regionale di gestione dei rifiuti (Regione Molise-Ass.to all'Ambiente) – Piano nitrati (Regione Molise – Ass.to all'Ambiente)

SINTESI DEI VINCOLI

Nella cartografia allegata al presente rapporto preliminare è proposta una preliminare ricognizione dei vincoli presenti sull'intero territorio comunale di San Felice del Molise.

- RETE NATURA 2000

Rete Natura 2000 è un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea, cioè una "Rete Ecologica" costituita al fine della conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali ritenute meritevoli di protezione a livello continentale.
Secondo le intenzioni dell'Unione Europea, la Rete Natura 2000 ha lo scopo di garantire a tutti gli habitat ed alle specie animali e vegetali, uno stato di conservazione favorevole, tramite una sufficiente rappresentazione di tutte le tipologie ambientali e un'elevata interconnessione ecologica fra i vari siti.

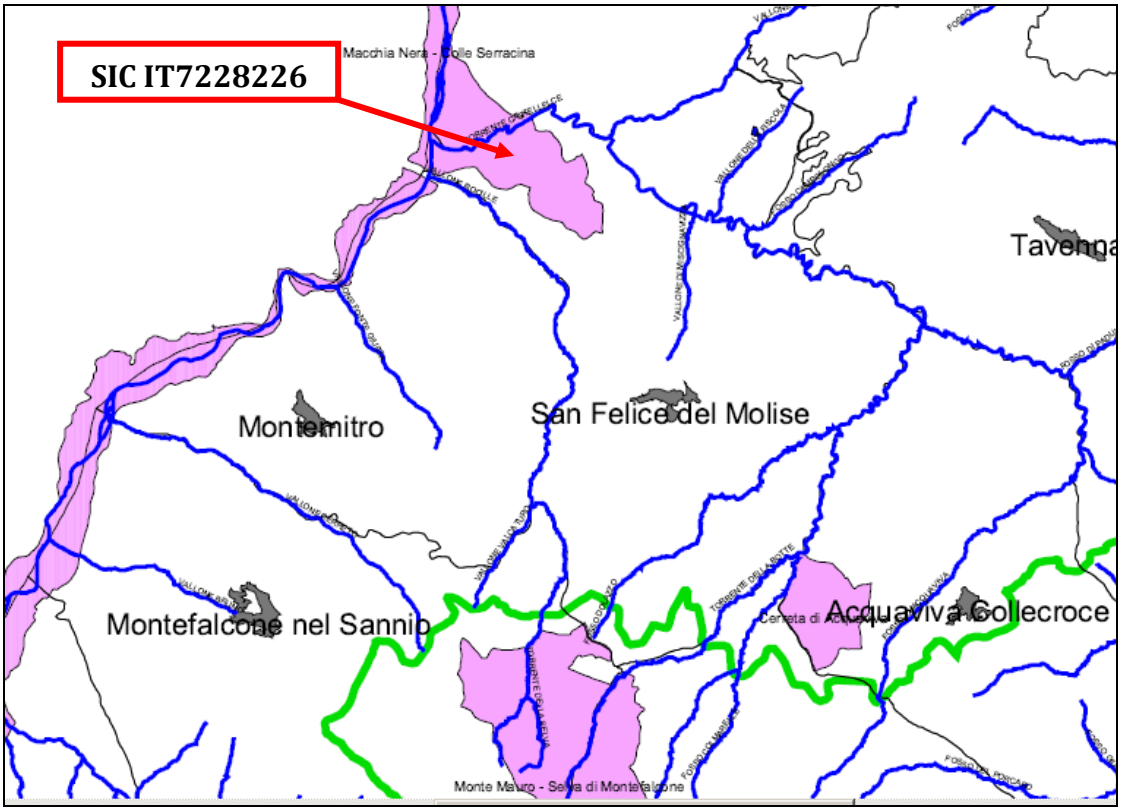
La biodiversità contribuisce allo sviluppo sostenibile e va promossa e mantenuta tenendo conto allo stesso tempo delle esigenze economiche sociali e culturali e delle particolarità regionali e locali.

La Rete Natura 2000 è attualmente composta da due tipi di aree: i Siti di Importanza Comunitaria e le Zone di Protezione Speciale, previste rispettivamente dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e dalla Direttiva 79/409/CEE "Uccelli". Tali zone possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione.

La direttiva "Habitat", che ha creato per la prima volta un quadro di riferimento per la conservazione della natura in tutti gli Stati dell'Unione, è stata recepita a livello nazionale con il DPR 357/1997 ("Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"), così come modificato dal DPR 120/2003 ("Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357), ed ha individuato nella Valutazione di Incidenza lo strumento per garantire il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio. Infatti, in base all'articolo 6 della Direttiva "Habitat", la Valutazione di Incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000. Questo procedimento si applica agli interventi che ricadono in tutto o in parte all'interno delle aree Natura 2000 e a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono

comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito. Il D.M. n. 184 del 17 ottobre 2007 integra la disciplina afferente la gestione dei siti che formano la Rete Natura 2000, in attuazione delle direttive "Habitat" e "Uccelli", dettando i criteri minimi uniformi sulla cui base le regioni e le province autonome adottano le misure di conservazione o all'occorrenza i piani di gestione per tali aree. Il Decreto è stato recepito dalla Regione Molise con Deliberazione della Giunta Regionale n.889 del 29 luglio 2008 che individua le tipologie delle ZPS presenti sul territorio regionale e le relative misure di conservazione.

L' ambito territoriale di San Felice del Molise risulta interessato dalla presenza dei seguenti siti appartenenti alla rete Natura 2000:



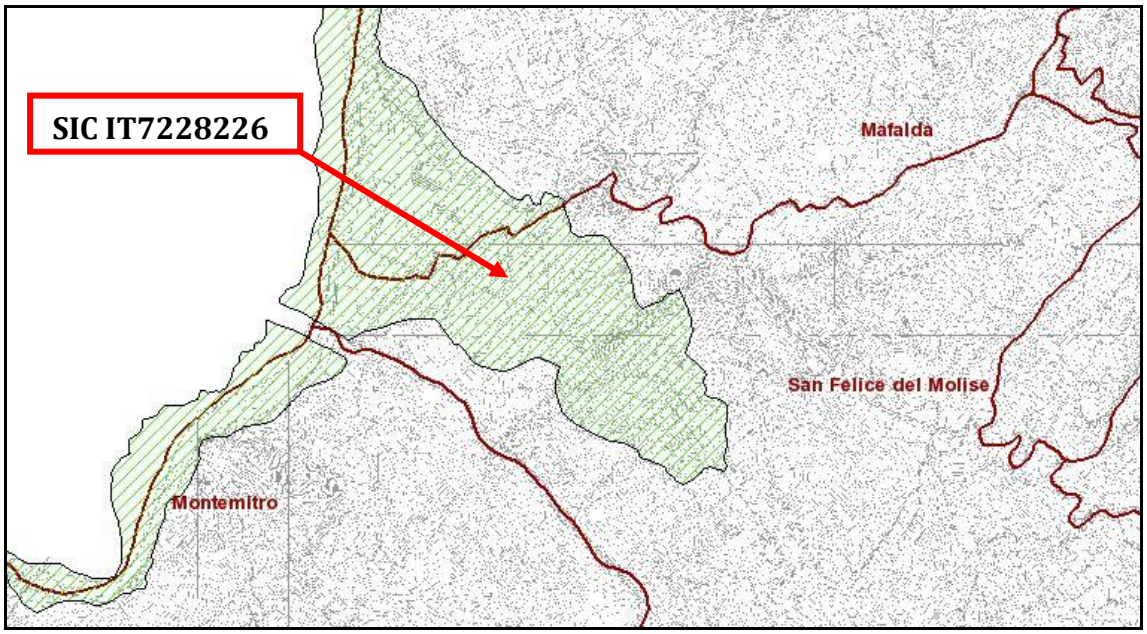
Zps di individuazione regionale DGR n. 230 del 06.03.07

SIC

- **SIC IT7228226** denominato **Macchianera – Colle Serracina**: interessa 525 ha compresi nel territorio comunale di San Felice del Molise e Mafalda. La sua localizzazione geografica è: Long. 14°40'28'' – Lat. 41°56'56''; altezza minima sul

l.m. 73 mt., altezza massima sul l.m. 387 mt. – altezza media sul l.m. 180 mt. – Regione biogeografia Mediterranea.

E' ubicato a nord del centro abitato e si sviluppa in direzione Est lungo l'asta del Trigno nel territorio comunale di Mafalda, a confine con la Regione Abruzzo. Cartograficamente è individuabile sulla carta tecnica Regionale in scala 1:5.000 sugli elementi n° 381053 e 380082.



Il SIC è ricoperto da una importante porzione di territori modellati artificialmente e territori agricoli (42%). La tipologia naturale e seminaturale con maggiore copertura è quella delle aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione, qui rappresentata da boscaglie accompagnate da specie igro-nitrofile che ricolonizzano le aree golenali del Trigno.

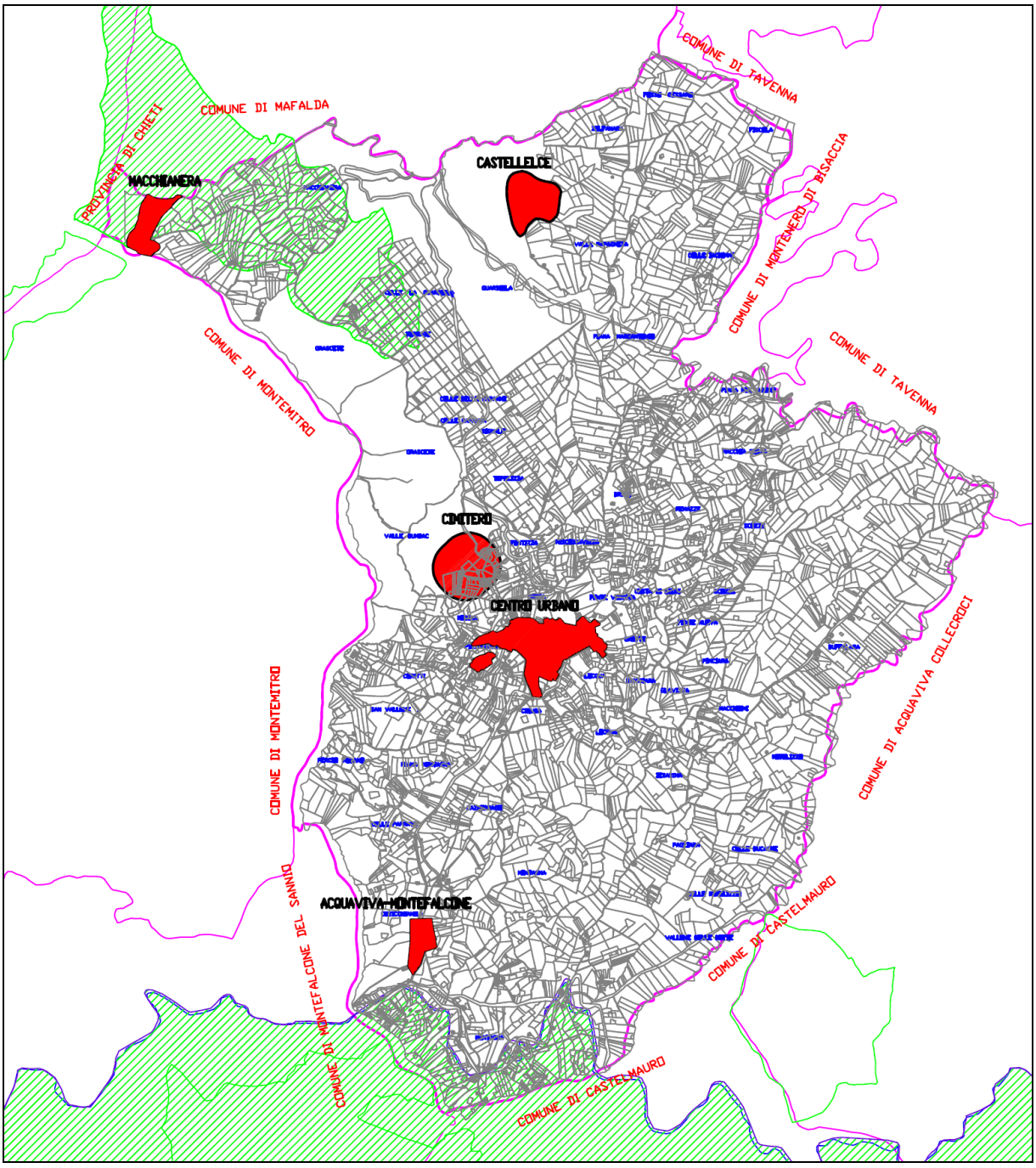
Gli habitat segnalati nella scheda Natura 2000 originale si trovano contigui lungo il limite nord-occidentale del sito, spesso in stato di conservazione molto buono. Essi ricadono per lo più in territorio abruzzese.

La gestione del SIC dovrebbe essere indirizzata al mantenimento dei lembi di bosco già presenti, accompagnata da un uso del suolo che permetta lo sviluppo degli altri stadi della serie, in particolare quelli arbustivi.

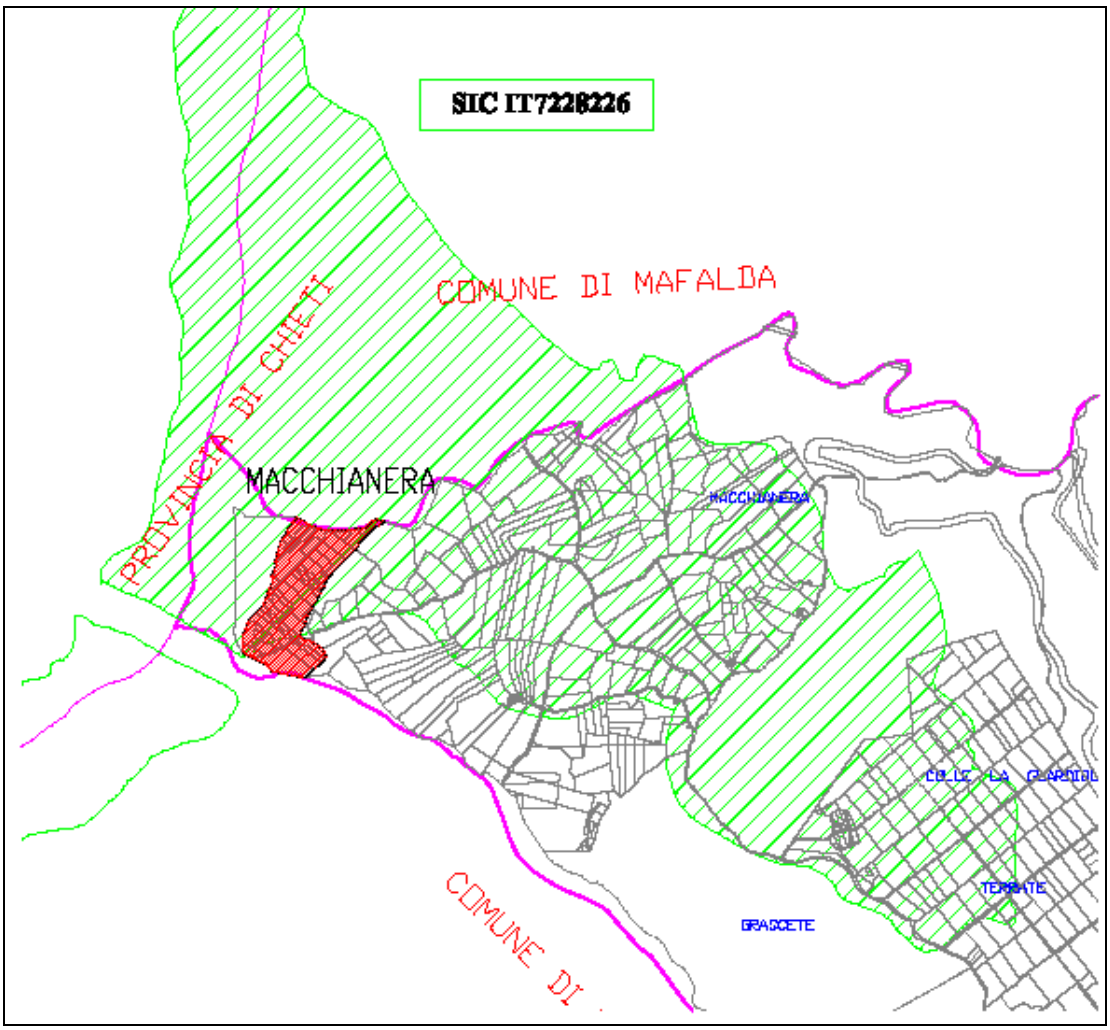
Il territorio comunale è, inoltre, solo marginalmente interessato in un piccolo lembo di terra a confine con i comuni di Montefalcone del Sannio e Castelmauro dalla presenza della zona ZPS (Zona di Protezione Speciale) IT 7228230 "Lago di Guardialfiera – Foce fiume Biferno" coincidente con l'IBA 125 " Fiume Biferno".

CRITICITÀ DEL PIANO VIGENTE

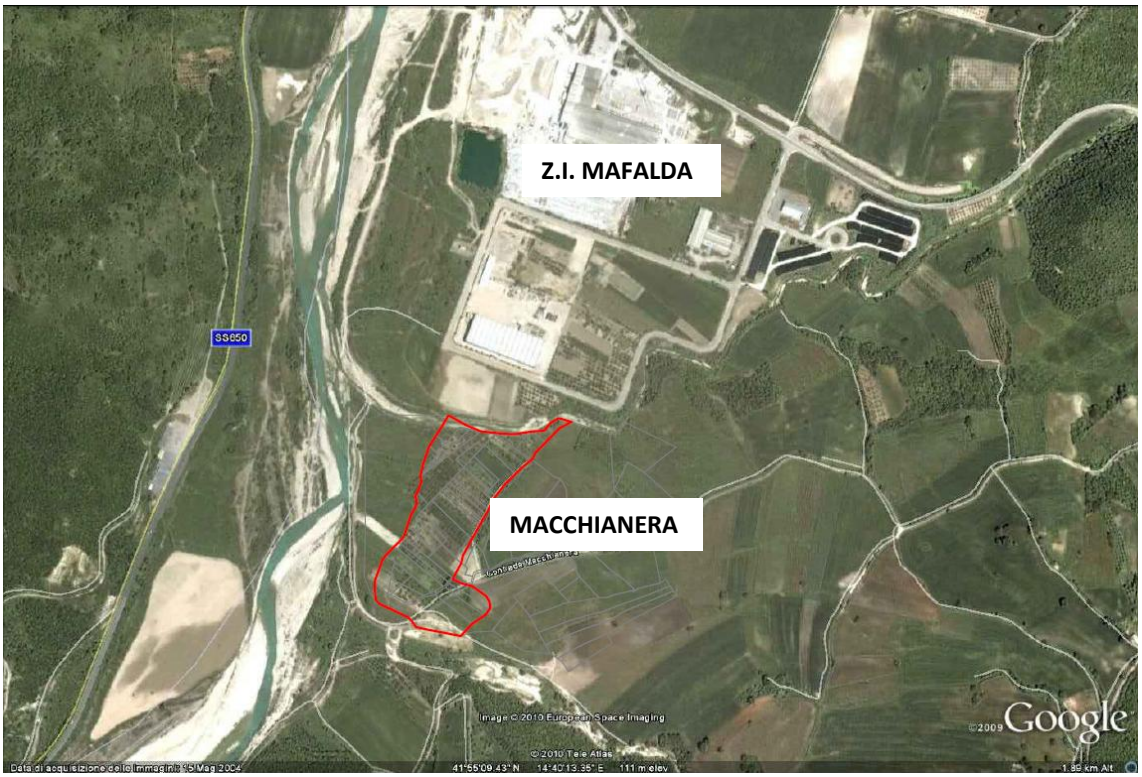
Dalla sovrapposizione delle aree di protezione appartenenti alla Rete Natura (retino verde) sul territorio comunale, con l'evidenziazione delle aree oggetto di zonizzazione nel vigente Piano Regolatore (in rosso), si sono cercate eventuali criticità presenti nell'attuale pianificazione comunale in rapporto alle zone SIC, ZPS ed IBA presenti.

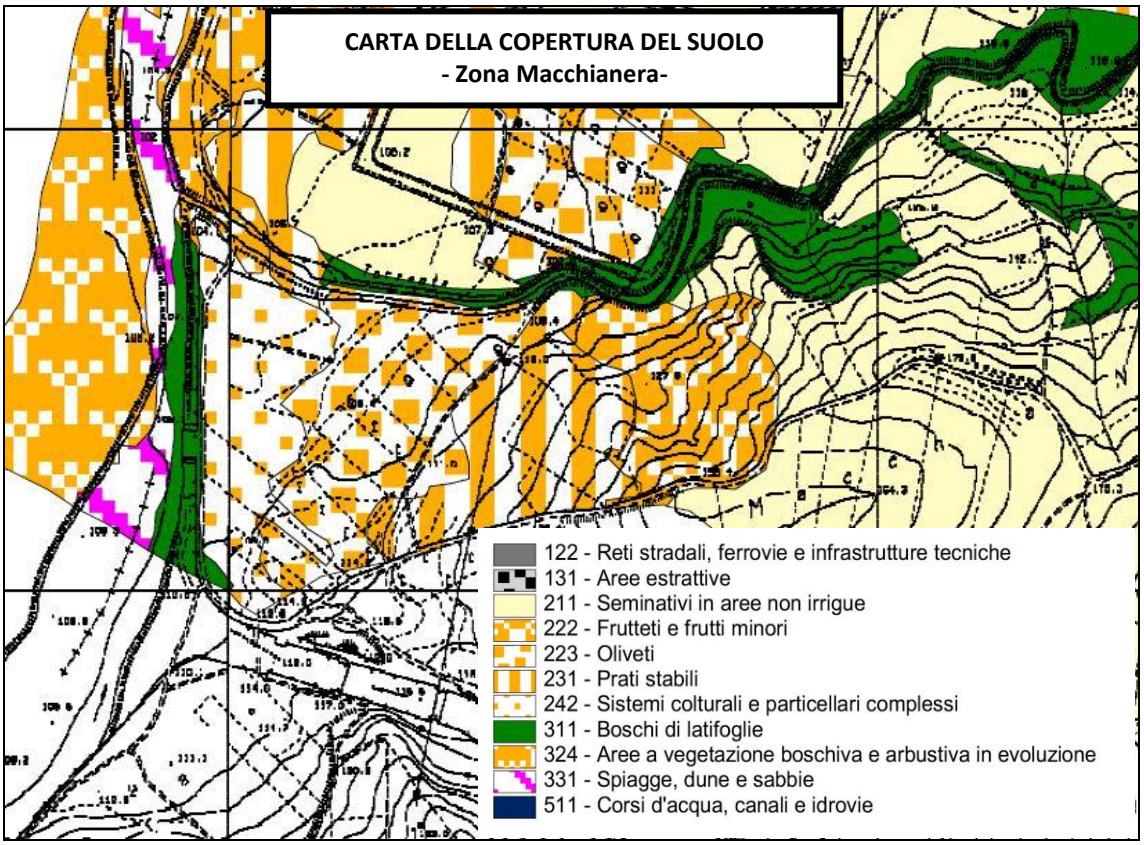


In particolare, si è riscontrata la presenza della zona “Artigianale-Industriale” denominata “Macchianera”, all’interno della zona SIC IT7228226.



Tale condizione sconsiglia interventi di espansione della zona artigianale-industriale di Macchianera in un’area già notevolmente antropizzata per la presenza della contermine area industriale del comune di Mafalda (vedi immagine aerea della zona in questione). Né d'altronde è possibile modificarne la destinazione, in quanto, in considerazione della morfologia favorevole del posto, della prossimità alle arterie stradali principali ed della vicinanza alla già sviluppata area industriale di Mafalda, l’area risulta la più idonea del territorio comunale, all’ubicazione della stessa.


Z.I. MAFALDA
MACCHIANERA
SS650
Image © 2010 European Space Imaging
© 2010 Tele Atlas
©2009 Google


CARTA DELLA COPERTURA DEL SUOLO
- Zona Macchianera-
122 - Reti stradali, ferrovie e infrastrutture tecniche
131 - Aree estrattive
211 - Seminativi in aree non irrigue
222 - Frutteti e frutti minori
223 - Oliveti
231 - Prati stabili
242 - Sistemi colturali e particellari complessi
311 - Boschi di latifoglie
324 - Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione
331 - Spiagge, dune e sabbie
511 - Corsi d'acqua, canali e idrovie

Motivazioni e verifiche effettuate

La proposta di variante al Piano di Fabbricazione vigente, si rende necessaria da un lato per recepire gli input conoscitivi sia territoriali che normativi acquisiti negli ultimi anni e dall'altro per venire incontro alle richieste pervenute sia dell'Amministrazione comunale che da alcuni privati cittadini. Al fine di comprendere le motivazioni che hanno indotto la realizzazione di uno studio di variante al P. di F. vigente, si sintetizzano nel seguito le rilevanze più importanti che richiedono di aggiornare lo strumento urbanistico comunale alle mutate esigenze del territorio.

A seguito della riclassificazione sismica della Regione Molise (L.R. n. 13 del 20.05.2004), dei conseguenti studi di microzonazione sismica, approvati con Decreto del Presidente della Regione Molise (n. 115 del 10.07.2009) e del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Interregionale del fiume Trigno, adottato con delibera del Comitato Istituzionale n. 121 del 16.04.2008, si è proceduto alla verifica della congruenza del vigente Piano di Fabbricazione del Comune di San Felice del Molise con le predette norme.

In riferimento a questo specifico aspetto, la verifica del Piano di Fabbricazione (P. di F.) rispetto agli studi di microzonazione sismica, non ha evidenziato nessun particolare elementi di rischio interessante le zone di espansione del Piano, tale da consigliarne delle variazioni.

Un'ulteriore verifica del Piano di Fabbricazione viene eseguita confrontandolo con i risultati del P.A.I. (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico), rispetto al quale si valutano gli aspetti relativi all'assetto idraulico e all'assetto di versante del territorio interessato.

Al fine di fornire all'Amministrazione Comunale uno strumento urbanistico che tenga in conto tutte le peculiarità e le problematiche presenti nel territorio comunale, si sono riportate, negli elaborati grafici del Piano di Fabbricazione (Corografia e Cartografia), le aree caratterizzate da dissesti idrogeologici sia in termini di pericolosità da frana che in termini di pericolosità idraulica.

Le informazioni riguardanti la cartografia delle aree in frana si sono ottenute dalla Carta Geomorfologica della Microzonazione Sismica e dalla Carta di Pericolosità da Frana del P.A.I.

Nella cartografia di sintesi del P. di F., le aree di dissesto idrogeologico sono state riportate con diverse colorazioni che ne distinguono, innanzitutto, la fonte (Carta Geomorfologica della Microzonazione e Inventario Frane P.A.I.) ed all'interno della stessa fonte la pericolosità (moderata, elevata o estremamente elevata).

Nello specifico le aree interessate da potenziali fenomeni di dissesto da frana, ottenute dalla fonte P.A.I., sono state così rappresentate:

1. PF1 - pericolosità FRANA moderata (colore celeste contornato in blu);
2. PF2 - pericolosità frana elevata (colore giallo contornato in blu);
3. PF3 - pericolosità frana estremamente elevata (colore rosso contornato in blu);

Per i fenomeni di dissesto inventariati nella Carta Geomorfologica si è ottenuta la seguente simbologia:

1. frana cartografabile e cumulo - stato attivo (colore verde contornato in blu);
2. superficie interessata da soliflusso - stato attivo (colore fucsia).

La finalità di aver riportato le aree a rischio idrogeologico, all'interno della cartografia del P. di F., è quella di dotare l'Amministrazione, di uno strumento utile per l'individuazione di aree nelle quali diventa sconsigliabile l'edificazione a meno di interventi di stabilizzazione, od anche per l'inserimento di vincoli legislativi riguardo l'edificabilità di tali aree.

Non sono state riscontrate zone di dissesto di versante all'interno della zonizzazione del "Centro Urbano", ad esclusione di una circoscritta area di soliflusso ricadente in zona "C1", per la quale, qualora vi siano richieste di edificazione, si consigliano indagini geologiche approfondite per valutarne l'evoluzione e la compatibilità con le opere di progetto.

Dall'inventario delle frane contenute nella Carta di Pericolosità delle Frane del P.A.I., si sono riportate con diversi colori, indicanti la pericolosità, le aree interessate che attualmente sono presenti solo in zona agricola "E".

Le indicazioni per l'utilizzo, i vincoli e le limitazioni di interventi ricadenti nelle aree con pericolosità di frana, potranno essere ricavate nelle norme di attuazione

del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Trigno, agli articoli 25, 26 e 27.

Nelle aree con presenza di dissesti idrogeologici, comunque, sono sempre da consigliare opere di stabilizzazione al fine di prevenire l'incremento della situazione di rischio.

In particolare, su aree di frane a pericolosità estremamente elevata, sono da sconsigliare forme di edificazione.

Nelle aree classificate a pericolosità di frana, ogni intervento di carattere edilizio infrastrutturale, deve essere preceduto da una valutazione di compatibilità idrogeologica.

In base all'art. 29 delle Norme di Attuazione del P.A.I., l'Amministrazione Comunale si impegna a favorire e promuovere, per le strutture altamente vulnerabili, ricadenti nelle aree considerate pericolose, le variazioni di destinazione d'uso, al fine di rendere compatibili i manufatti con la loro collocazione, la realizzazione di opere finalizzate alla riduzione del rischio ed infine procedure per la delocalizzazione degli edifici posti in aree a pericolosità estremamente elevata "PF3".

Lo stato dei dissesti sul territorio deve essere aggiornato periodicamente per registrarne l'evoluzione.

Similmente a quanto fatto per l'assetto di versante, si è proceduto alla verifica sul territorio di aree caratterizzate da pericolosità idraulica, in termini di aree inondabili; le informazioni a riguardo, sono state ottenute dalla "Carta di Pericolosità Idraulica" contenuta nel P.A.I. relativamente al Bacino Idrogeologico che interessa il comune di San Felice del Molise.

Nello specifico, con procedura analoga a quanto fatto per l'assetto di versante, si sono sovrapposte, sulla cartografia di sintesi del P. di F., le fasce pluviali, distinte in base alla pericolosità di inondazione, del torrente Castellelce lungo tutto il corso che interessa il territorio comunale, fino alla confluenza con il fiume Trigno.

Le aree inondabili sono state riportate in modo analogo a quanto fatto sugli elaborati del P.A.I., individuando tre classi di aree inondabili a diversa pericolosità idraulica, studiate su base idraulica (ossia in relazione ai tiranti idrici attesi per un dato tempo di ritorno) e su base geomorfologica (ossia sulla base della conformazione del territorio).

Sono state pertanto individuate le seguenti condizioni:

1. Fascia di riassetto fluviale: comprendente l'alveo attivo, le aree di pertinenza fluviale e quelle necessarie per l'adeguamento del corso d'acqua all'assetto definitivo previsto dal P.A.I. Tali zone sono rappresentate in cartografia con un (reticolo verde);

2. PI3 - AREE A PERICOLOSITÀ IDRAULICA ELEVATA - ossia, aree inondabili per tempo di ritorno minore o uguale a 30 anni, nelle quali sono consentiti gli interventi di cui all'art. 12 delle Norme di Attuazione del P.A.I. (vedi lettera "a" e "b") (colore rosso);

3. PI2 - AREE A PERICOLOSITÀ IDRAULICA MODERATA - ossia, aree inondabili per tempo di ritorno maggiore di 30 e minore o uguale a 200 anni, nelle quali sono consentiti gli interventi di cui all'art. 13 delle Norme di Attuazione del P.A.I. (colore giallo);

4. PI1- AREE A PERICOLOSITÀ IDRAULICA BASSA – ossia aree inondabili per tempo di ritorno maggiore di 200 anni o minore o uguale a 500 anni, nelle quali sono consentiti gli interventi di cui all'art. 14 delle Norme di Attuazione P.A.I. (colore celeste).

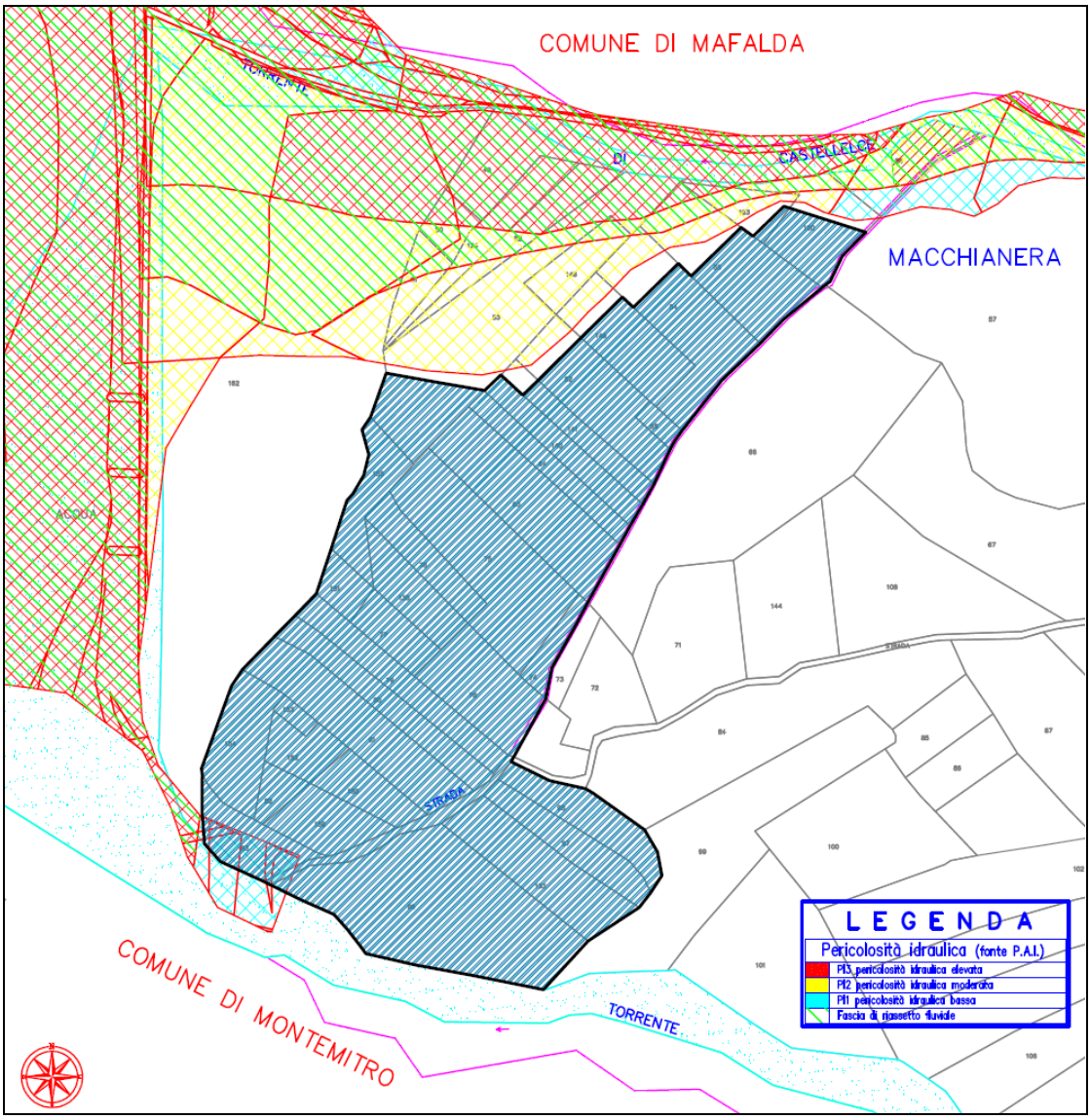
In concerto con le direttive del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Trigno, contenute nelle norme di attuazione all' art. 21, l'Amministrazione comunale consente e promuove, in particolare per le strutture altamente vulnerabili ricadenti nella fascia di riassetto fluviale:

1. Variazioni di destinazione d'uso al fine di rendere compatibili i manufatti con la loro collocazione;

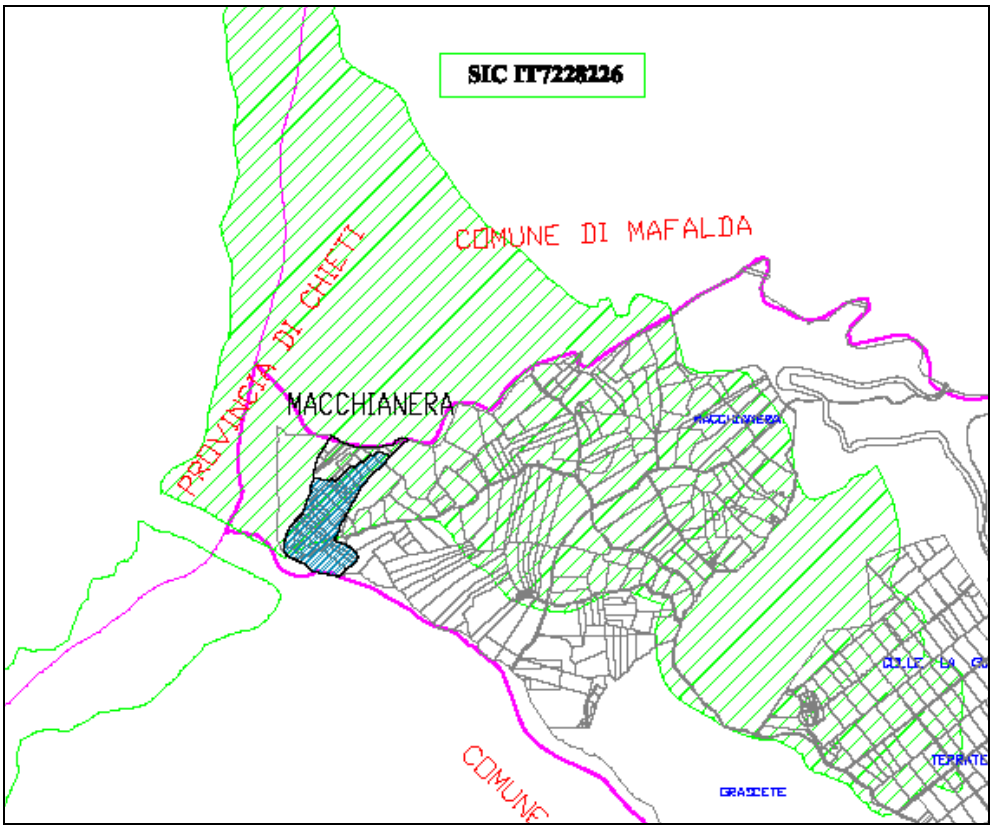
2. La realizzazione di opere finalizzate alla riduzione del rischio idraulico;

3. Procedure per la delocalizzazione degli edifici posti in aree a pericolosità alta (PI3).

In virtù delle verifiche riportate in precedenza, non si sono rettificati limiti delle zone del P. di F., tranne che per la zona "D" denominata "Macchianera", dove è stata ridotta l'estensione per tenere conto della perimetrazione a rischio di inondazione individuata nel P.A.I..



La riduzione dell'estensione della zona "D - Macchianera" si configura positivamente anche in relazione della presenza della zona SIC interessante tale perimetrazione.



Per quanto riguarda il Centro Urbano, sono state apportate piccole modifiche migliorative dei limiti delle zone *(vedi tavole particolareggiate)*, resesi necessarie per lo sviluppo edilizio avutosi nel corso degli anni e per eliminare relitti di particelle, che sono stati portati in zona agricola "E" e viceversa, così come per alcune particelle limitrofe, ritenute inadatte per un'eventuale edificazione, nelle quali sono state ricavate delle zone verdi. Per quantificare le differenze apportate con la variante al P. di F. si è riportata nella tabella comparativa seguente, il confronto tra il computo superfici del P.di F. vigente e quello proposto:

CONFRONTO SUPERFICI TRA PIANO REGOLATORE ATTUALE E MODIFICATO

Zona	PR Attuale	PR Modificato	Differenza %
A	3164	3164	--
A1	16058	16058	--
B	103204	99788	**-3 %**
B1	6110	6044	**-1 %**
C	21340	21340	--
C1	15002	14879	**-1 %**
D	130532	114263	**-12 %**
F (Verde, parcheggi, attrezzature, istruzione)	**43365**	**47723**	**+10 %**

Tavole tematiche delle tipologie di variazioni e verifiche degli impatti significativi ai sensi dell'Allegato I (D.Lgs.4/2008)

Sono state predisposte delle tavole di sintesi delle aree oggetto della Variante al P.di F., organizzate secondo la tipologia di variazione proposta. Per ognuno dei singoli casi sono riportate le motivazioni che hanno indotto la scelta e la documentazione di inquadramento anche di tipo fotografico.

È stata, inoltre, effettuata la verifica degli impatti significativi sull'ambiente con riferimento ai criteri enunciati nell'allegato I del decreto 4/2008 sia per le modifiche interessanti la zonizzazione del centro urbano, sia per la zona artigianale di Macchianera.

Nelle pagine seguenti si riportano le Tavole tematiche in A3 con indicazione delle varianti proposte raggruppate per tipologia, descrizione ed individuazione fotografica (con riprese da satellite da Google Earth) delle singole aree interessate e tabelle di verifica di assoggettabilità (secondo i criteri dell'Allegato 1) delle variazioni proposte nel piano.

Tavola 1. Aree passate dalla zona A, B o C alla zona F (verde, parcheggi ecc.)

Area 1 Destinazione P. di F. vigente: Zona B (Completamento)
Destinazione variante al P. di F.: Zona F (Verde Pubblico)

L'area (fig.1.1) di estensione pari a mq 1.320 attualmente ricadente in zona B viene destinata ad area di Verde pubblico recependo le richieste pervenute sia da privati, proprietari di alcune particelle interessate, e sia dall'amministrazione, riscontrata la maggior propensione dell'area ad essere destinata a *Verde pubblico* rispetto all'attuale zona B, viste le difficoltà che la morfologia scoscesa del versante apporterebbe all'eventuale edificabilità dei lotti interessati e che d'altronde ne ha sconsigliato l'edificabilità fino ad oggi.
L'intervento si inserisce nell'ottica di recuperare all'interno del centro abitato quelle aree non più idonee all'edificazione per renderle fruibili alla cittadinanza sotto forma di verde pubblico e attrezzato.

Figura 1.1

Area 2 Destinazione P. di F. vigente: Zona B
Destinazione variante al P. di F.: Zona F (Verde Pubblico)

L'area (fig.1.2) di estensione pari a mq 2.431 attualmente ricadente in zona B viene destinato ad area di Verde pubblico recependo le richieste pervenute sia da privati, proprietari di alcune particelle interessate, e sia dall'amministrazione, riscontrata la maggior propensione dell'area ad essere destinata a *Verde pubblico* rispetto all'attuale zona B viste le difficoltà che la morfologia decisamente scoscesa del versante apporterebbe all'eventuale edificabilità dei lotti interessati con tutti i rischi di instabilità che ne potrebbero derivare anche a danno dell'edificato già presente sia a monte su via Roma che a valle su via Pescara.
L'intervento si inserisce nell'ottica di recuperare all'interno del centro abitato quelle aree non più idonee all'edificazione per renderle fruibili alla cittadinanza sotto forma di verde pubblico e attrezzato.

Figura 1.2

Area 3 Destinazione P. di F. vigente: Zona C1
Destinazione variante al P. di F.: Zona F (Attrezzature-Strada di penetrazione)

La striscia di terreno (fig.1.3) attualmente ricadente in zona C1 viene destinato ad area a servizio dell'istruzione e delle attrezzature sportive pubbliche, prevedendo la possibilità in futuro, di realizzare una strada di collegamento diretta, tra l'area Istruzione-Attrezzature sportive prevista ed in parte realizzata a monte, con la strada Via Antonio Zara a valle. L'intervento si rende necessario vista l'insufficienza del collegamento attuale con via Cappella.
L'intervento si inserisce nell'ottica di prevedere il miglioramento delle vie di comunicazione e l'accessibilità delle strutture con funzioni pubbliche.

Area 4 Destinazione P. di F. vigente: Zona B
Destinazione variante al P. di F.: Zona F (Istruzione)

Ampliamento della area Istruzione.

Area 5 Destinazione P. di F. vigente: Zona B
Destinazione variante al P. di F.: Zona F (Parcheggio)

L'area (fig.1.4) attualmente ricadente in zona B, adiacente la "Casa Anziani" viene destinata a parcheggio per avere una maggiore disponibilità di posti auto in via Cappelle. L'intervento si inserisce nell'ottica di migliorare l'accessibilità e la disponibilità di parcheggio nel centro abitato.

Area 6 Destinazione P. di F. vigente: Zona B1
Destinazione variante al P. di F.: Zona F (Istruzione)

Ampliamento della area Istruzione-Scuola Materna

Figura 1.3

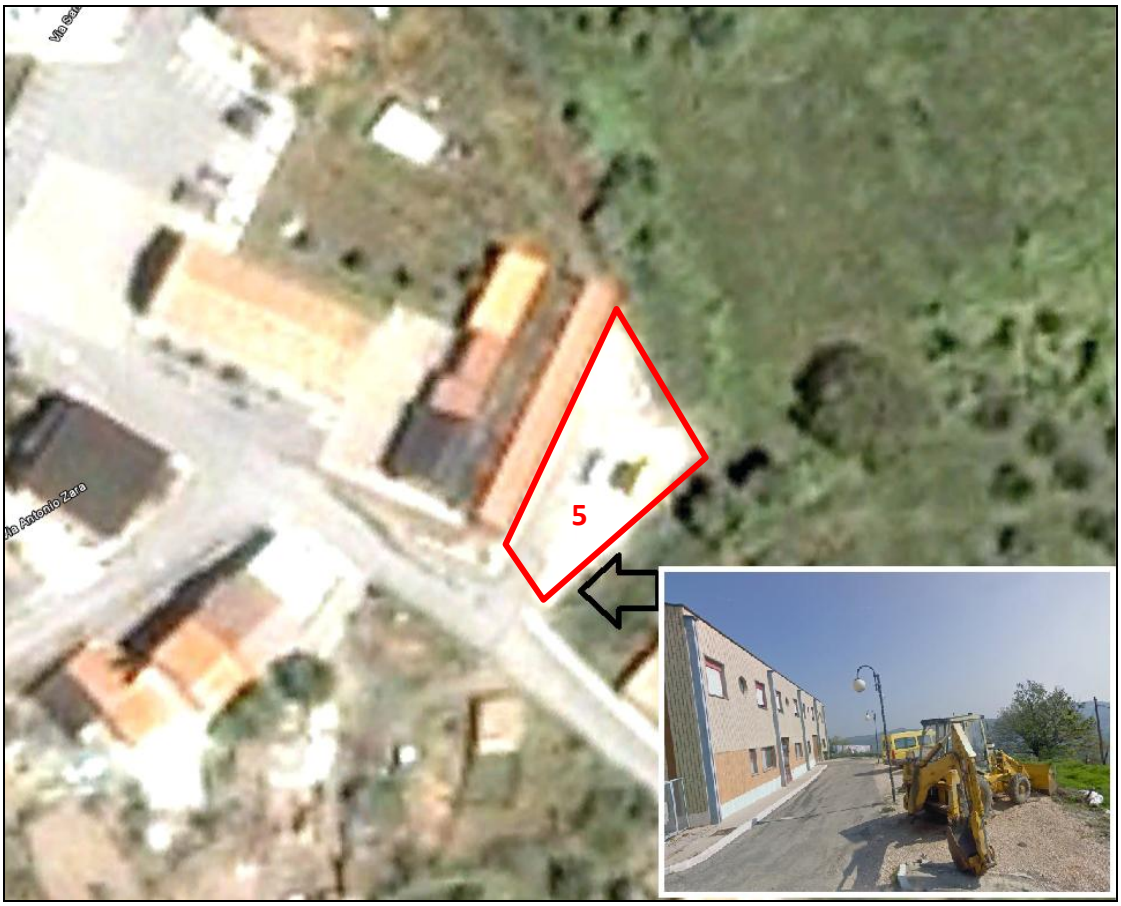


Figura 1.4

Tavola 2. Aree passate dalla zona B a zona E (agricola)

Area 1 Destinazione P. di F. vigente: Zona B
Destinazione variante al P. di F.: Zona E (agricola)

Area 2 Destinazione P. di F. vigente: Zona B
Destinazione variante al P. di F.: Zona E (agricola)

Aree escluse dalla zona B ed inserite in zona Agricola, su richiesta dei proprietari delle particelle interessate. Si sono recepite positivamente le richieste dei cittadini interessati avendo constatato la mancanza di richiesta di edificazione in tali aree fino ad oggi.

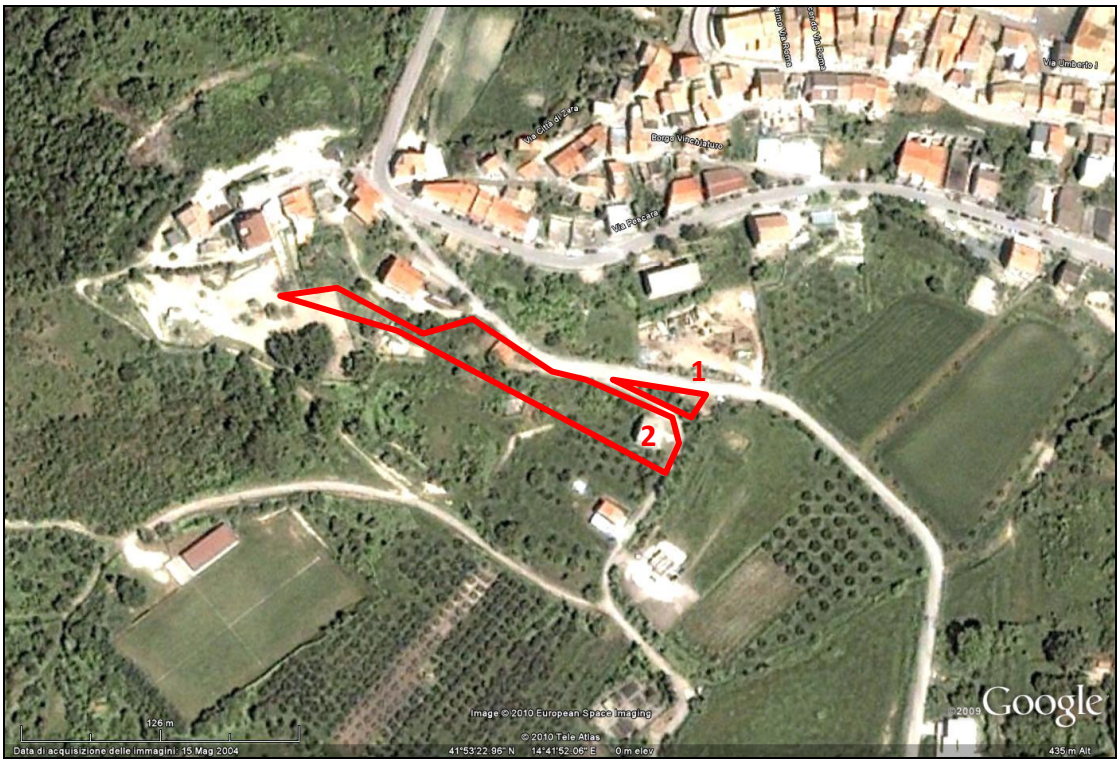


Figura 2.1

Area 3 Destinazione P. di F. vigente: Zona B
Destinazione variante al P. di F.: Zona E (agricola)

Area (fig. 2.2) esclusa dalla zona B ed inserita in zona Agricola, su richiesta dei proprietari delle particelle interessate. Si sono recepite positivamente le richieste dei cittadini interessati, avendo anche constatato che la morfologia estremamente scoscesa dell'area in questione renderebbe difficoltosa un eventuale edificazione del lotto.

Figura 2.2

Area 4 Destinazione P. di F. vigente: Zona B
Destinazione variante al P. di F.: Zona E (agricola)

Area (fig. 2.3) esclusa dalla zona B ed inserita in zona Agricola, su richiesta dei proprietari delle particelle interessate. Si sono recepite positivamente le richieste dei cittadini interessati avendo constatato la mancanza di richiesta di edificazione in tali aree fino ad oggi.

Area 5 Destinazione P. di F. vigente: Zona B1
Destinazione variante al P. di F.: Zona E (agricola)

Area (fig. 2.4) esclusa dalla zona B ed inserita in zona Agricola, su richiesta dei proprietari delle particelle interessate. Si sono recepite positivamente le richieste dei cittadini interessati avendo constatato la mancanza di richiesta di edificazione in tali aree fino ad oggi.

Figura 2.3

Figura 2.4

Tavola 3. Aree passate da zona E (agricola) a zona B

Area 1 **Destinazione P. di F. vigente: Zona E (agricola)**
Destinazione variante al P. di F.: Zona B (completamento);

Area 2 **Destinazione P. di F. vigente: Zona E (agricola)**
Destinazione variante al P. di F.: Zona B (completamento);

Area 3 **Destinazione P. di F. vigente: Zona E (agricola)**
Destinazione variante al P. di F.: Zona B (completamento);

Area 4 **Destinazione P. di F. vigente: Zona E (agricola)**
Destinazione variante al P. di F.: Zona B (completamento);

Sono stati effettuati piccoli aggiustamenti alla zona B (fig. 3.1 e 3.2) rettificando alcune particelle che rimanevano in zona agricola ed includendo in essa aree, già costituenti la naturale prosecuzione della zona di "completamento".

Figura 3.1

4
94 m
Image © 2010 European Space Imaging
© 2010 Tele Atlas
Data di acquisizione delle immagini: 15 Mag 2004
41°53'28.67" N 14°42'21.04" E 0 m elev
327 m Alt
©2009 Google

Figura 3.2

Tavola 4. Aree passate da zona E (agricola) a zona F(verde, parcheggi ecc)

Area 1 Destinazione P. di F. vigente: Zona E (agricola)
Destinazione variante al P. di F.: Zona F (verde pubblico)

L'area (fig. 4.1) retrostante il serbatoio dell'acquedotto, delimitata a sud, est e ovest dalla zona di B ed a nord dalla zona agricola, viene destinata a "verde pubblico attrezzato" al servizio della contigua zona di completamento e della prospiciente zona A1 (risanamento conservativo) del centro storico, al fine rendere fruibile un'area verde da una parte del centro storico densamente edificata.

Figura 4.1

Tavola 5. Aree passate da zona F (verde, parcheggi ecc) a zona B e C1

Area 1 **Destinazione P. di F. vigente: Zona F (parcheggio)**
Destinazione variante al P. di F.: Zona B (completamento)

Area 2 **Destinazione P. di F. vigente: Zona F (verde)**
Destinazione variante al P. di F.: Zona B (completamento)

Area 3 **Destinazione P. di F. vigente: Zona F (verde)**
Destinazione variante al P. di F.: Zona B (completamento)

Area 4 **Destinazione P. di F. vigente: Zona F (istruzione)**
Destinazione variante al P. di F.: Zona B (completamento)

Nell'ambito della rimodulazione delle zone verdi all'interno del centro abitato, con la quale si sono inserite nuove aree da destinare verde pubblico attrezzato ed a parcheggi, sono state riportate in zona B e C1 piccole aree verdi (Area 2 e 3 – figg. 5.2 e 5.3) e destinate a parcheggi (Area 1 – fig. 5.1) mai realizzate fino ad ora e ritenute ormai inadatte agli scopi previsti.

Figura 5.1

Figura 5.2

Figura 5.3

Tavola 6. Aree passate da zona F (verde, parcheggi ecc.) a zona E

Area 1 Destinazione P. di F. vigente: Zona F (verde pubblico)
Destinazione variante al P. di F.: Zona E (agricola)

Rettifica della zona F rispetto ai confini delle particelle con conseguente trasformazione di una piccola area da zona F a zona agricola (fig. 6.1).

Figura 6.1

Tavola 7. Aree passate da zona D (artigianale) a zona B (completamento)

Area 1 Destinazione P. di F. vigente: Zona D (artigianale)
Destinazione variante al P. di F.: Zona B (completamento)

Rettifica della zona D con trasformazione di una piccola area a zona B (fig. 7.1).

Figura 7.1

Tavola 8. Aree passate da zona C a zona B e viceversa

Area 1 Destinazione P. di F. vigente: Zona C
Destinazione variante al P. di F.: Zona B

Rettifiche dei confini della zona C e B rispetto alla forma delle particelle di confine (fig. 8.1).

Figura 8.1

VERIFICA IMPATTI SIGNIFICATIVI – ZONIZZAZIONE DEL CENTRO URBANO	
Criteri Allegato 1 D. Lgs 4/2008	**Contenuti nel Rapporto**
1. **Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:**	
in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	La variante al piano vigente non modifica le principali scelte pianificatorie (riguardo l'ubicazione, la natura, le dimensioni) operate in sede di PRG. Nel presente Rapporto sono state dunque analizzate le scelte urbanistiche e progettuali delle singole variazioni apportate valutando in che misura interessano l'uso di risorse e aspetti ambientali;
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Le varianti al piano vigente, per entità e tipologia, non influenzano altri piani o programmi;
la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Le variazioni apportate al piano vigente sono state anche frutto di considerazioni ambientali ed in particolare si sono evitate scelte che potevano ritenersi impattanti per l'ambiente, dando la priorità a quelle modifiche che pur se molto limitate si configurano positivamente nell'ottica della qualità della vita dei cittadini e di uno sviluppo sostenibile;
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Sulla base del quadro dello stato ambientale, non si sono rilevati problemi ambientali pertinenti alle variazioni apportate al piano vigente;
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	Esclusa già in fase preliminare;
2. **Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi**	
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Le scelte di variante effettuate non comportano alcun aggravio delle condizioni di "*probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti*", né del loro carattere cumulativo rispetto a quelle relative alla vigente pianificazione. Nella variante al piano proposta, le scelte relative ad una miglior razionalizzazione delle aree verdi nel centro urbano e delle aree parcheggio si configurano positivamente in tal senso. La realizzazione delle varianti di piano non aumentano le pressioni e gli impatti attesi;
carattere cumulativo degli impatti	
natura transfrontaliera degli impatti	Esclusi già in fase preliminare;

rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es . in caso di incidenti);	Esclusi già in fase preliminare;
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Non è stata apportata alcuna modifica all'area di influenza del Piano;
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo de l suolo	Nel presente Rapporto Preliminare sono state verificate le caratteristiche e le criticità del territorio comunale, con particolare riferimento all'area di influenza del Piano. In particolare non si sono riscontrate criticità che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione del piano e dalle varianti apportate, per tipologia di intervento e/o per relazioni spaziali. Relativamente alla zonizzazione del centro urbano, essa non interessa aree protette appartenenti ala Rete Natura, né le previsioni di piano causano il superamento dei livelli di qualità ambientale che sono stati tutelati anche nella scelta delle variazioni proposte. Inoltre, attraverso sopralluoghi è stata verificata la presenza nell'area di elementi di interesse;
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Esclusa già in fase preliminare la presenza di aree protette a livello sovra-provinciale nell'area di influenza della zonizzazione del centro urbano;

Tavola 9. Riduzione della zona Artigianale di Macchianera

Nel capitolo "Criticità del piano vigente" si è evidenziata la problematica relativa all'attuale collocazione della principale area artigianale del Comune di San Felice denominata "Macchianera", all'interno di una zona SIC. Si è inoltre rilevata l'impossibilità a dislocare altrove tale area, avendo valutato diversi fattori tra cui l'immediata vicinanza delle infrastrutture viarie principali, la morfologia pianeggiante, tra le poche favorevoli, in tal senso, all'interno del territorio comunale e l'esistenza già nel vigente PRG di tale zona.
La zona artigianale di Macchianera, inoltre, costituisce la naturale prosecuzione della limitrofa area industriale di Mafalda, anch'essa all'interno del sito SIC, già in buona parte sfruttata (fig. 9.1).
Nella variante al piano vigente, si sono tenuti in considerazione gli aspetti e le criticità ambientali conseguenti alla destinazione di tale area, cercando di limitarla per quanto possibile, sfruttando in tal senso, a nord della zona, le delimitazioni delle aree inondabili del torrente Castellelce prodotte dal PAI (vedi cap. "*Motivazioni e verifiche effettuate*") e creando una zona "Buffer" con funzione di corridoio ecologico di connessione ambientale in prossimità del torrente a sud della zona (fig. 9.2).
Lo sfruttamento dell'area artigianale sarà, inoltre, accompagnato da misure di mitigazione ambientale che gli stabilimenti dovranno effettuare nel lotto interessato.
Gli interventi di riduzione dell'estensione della zona artigianale e la creazione di un corridoio ecologico per garantire la connessione tra le aree naturali limitrofe costituisce un miglioramento degli impatti attesi sulla componente ambientale.

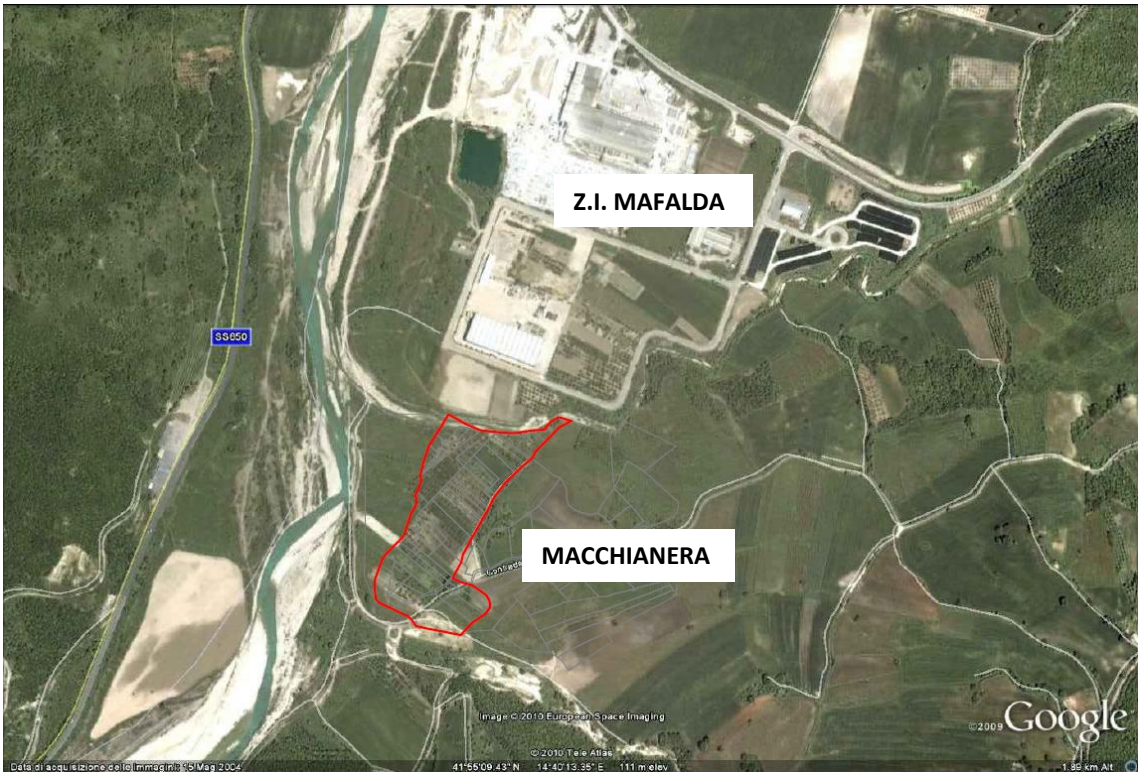


Figura 9.1 (in rosso: delimitazione attuale della zona artigianale)

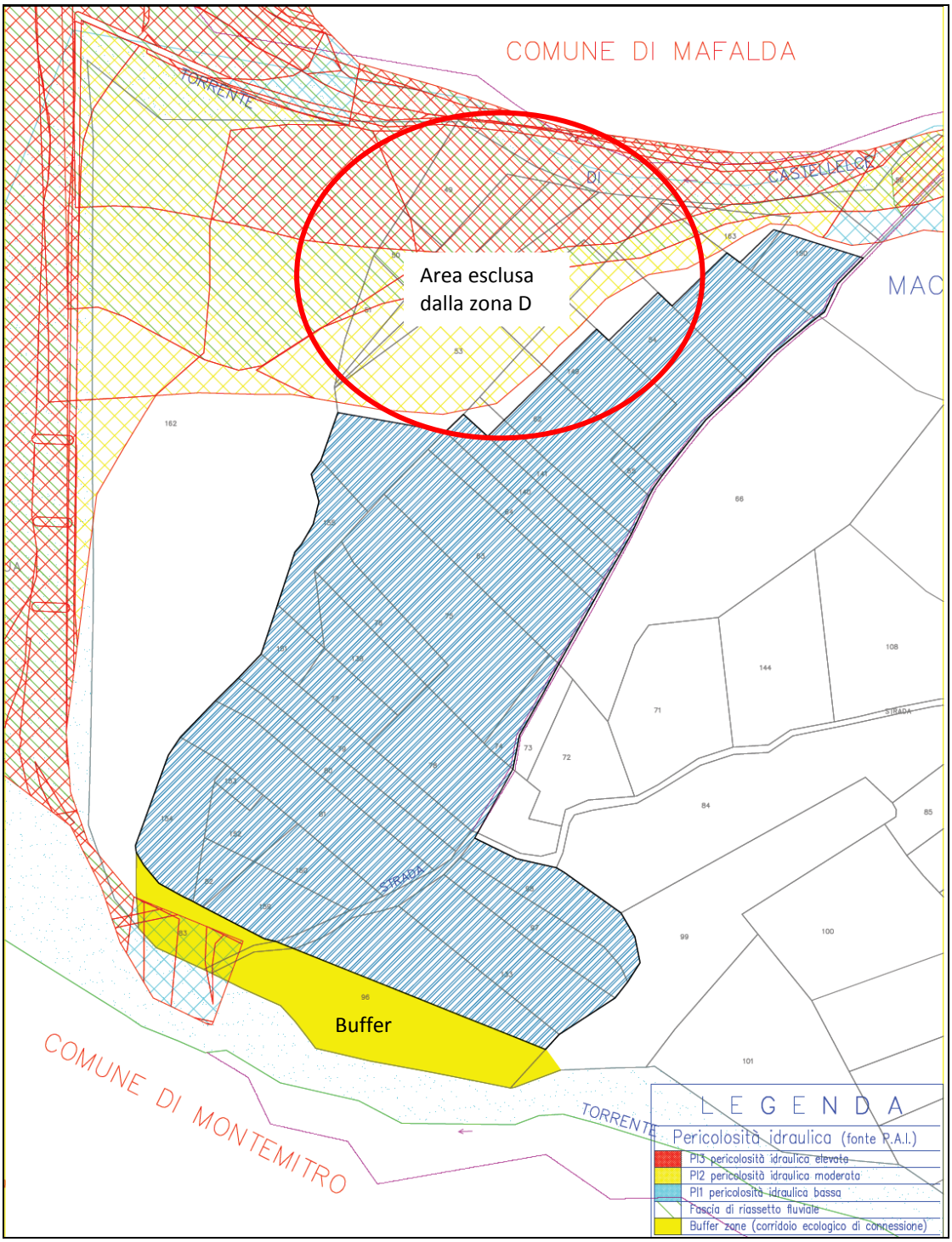


Figura 9.2 (in blu: delimitazione della zona artigianale nella variante di piano)

VERIFICA IMPATTI SIGNIFICATIVI – ZONA ARTIGIANALE MACCHIANERA	
Criteri Allegato 1 D. Lgs 4/2008	**Contenuti nel Rapporto**
1. **Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:**	
in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	La variante al piano vigente non modifica le principali scelte pianificatorie (riguardo l'ubicazione, la natura, le dimensioni) operate in sede di PRG. Nel presente Rapporto sono state dunque analizzate le scelte urbanistiche e progettuali delle singole variazioni apportate valutando in che misura interessano l'uso di risorse e aspetti ambientali;
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Le varianti al piano vigente, per entità e tipologia, non influenzano altri piani o programmi;
la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Le variazioni apportate al piano vigente sono state anche frutto di considerazioni ambientali ed in particolare si sono evitate scelte che potevano ritenersi impattanti per l'ambiente, dando la priorità a quelle modifiche che si configurano positivamente nell'ottica della qualità della vita dei cittadini e di uno sviluppo sostenibile;
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Sono stati esaminate le criticità ambientali del piano vigente e delle varianti proposte in riferimento alla zona artigianale.
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	Esclusa già in fase preliminare;
2. **Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi**	
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Le scelte di variante effettuate non comportano alcun aggravio delle condizioni di "*probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti*", né del loro carattere cumulativo rispetto a quelle relative alla vigente pianificazione. Nella variante al piano proposta, le scelte relative alla riduzione dell'estensione della zona artigianale e le mitigazioni ambientali adottate (buffer zone) si configurano positivamente in tal senso. La realizzazione delle varianti di piano non aumentano le pressioni e gli impatti attesi;
carattere cumulativo degli impatti	
natura transfrontaliera degli impatti	Esclusi già in fase preliminare;
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es . in caso di incidenti);	la variante della zona artigianale è volta alla riduzione dei rischi per la

	salute umana e per l'ambiente.
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Non è stata apportata alcuna modifica all'area di influenza del Piano;
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo de l suolo	Nel presente Rapporto Preliminare sono state verificate le caratteristiche e le criticità del territorio comunale, con particolare riferimento all'area di influenza della zona artigianale di Macchianera in relazione alla presenza di un'area naturale inserita nei Siti di Interesse Comunitario. Le modifiche proposte in sede di variante al P.di F. sono state indirizzate da tali valutazioni e sono volte ad una maggiore tutela delle caratteristiche naturali dell'area interessata limitando l'estensione dell'area artigianale ed introducendo sistemi di mitigazione ambientale con la creazione di un corridoio ecologico di connessione tra le aree naturali presenti;
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Esclusa già in fase preliminare la presenza dell'area interessata all'interno dei Piani Paesistici di Area Vasta. Nella Variante al P.di F. si sono effettuate scelte al fine di ridurre gli impatti sulla zona SIC di Macchianera.

Considerazioni conclusive

In considerazione.
- della natura ed entità della variante parziale al P. di F.;
- del fine per la quale è proposta (cioè il recepimento delle informazioni sul territorio ottenute dalla Microzonazione sismica e dal P.A.I., nonché le istanze pervenute dalla cittadinanza);
- degli effetti potenziali attesi dalla attuazione della variante al P. di F. proposta;
- dai benefici sia ambientali che di qualità della vita derivanti da alcune scelte effettuate (migliore dislocazione delle aree verdi attrezzate e delle aree destinate all'Istruzione nel centro urbano, riduzione ed inserimento di un buffer nella zona artigianale di Macchianera)

si ritiene che dalla variante parziale non ci si debba attendere impatti maggiori rispetto alle previsioni dell'attuale P. di F.
Si ritiene, inoltre, che sostanzialmente, l'area di influenza delle variazioni proposte sia limitata a scala locale.

Il Progettista

(Dott. Ing. Giovanni CORSI)

in collaborazione con

(Dott. Ing. Marco CORSI)